

SESSIONE DEL 1876-77 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 6 FEBBRAIO 1877

fissi all'ordine del giorno la discussione dell'intero progetto di regolamento e si entri a vele gonfie, come si suol dire, in tale argomento.

La Commissione non può aderire a che sia rimandata la discussione senza fissare il giorno, e ciò anche per proprio decoro. Quindi essa si rimette alla Presidenza perchè indichi il giorno in cui il regolamento possa venire discusso; la Presidenza è giudice dell'economia dei lavori della Camera.

Quindi io pregherei la Presidenza di fissare il giorno più opportuno, nel quale si discuta non solo il principio, ma l'intero progetto di regolamento della Camera.

DI RUDINÌ. Una delle obiezioni che si è fatta intorno alla proposta di discutere il regolamento è questa, che noi dobbiamo presto discutere delle leggi importantissime.

PRESIDENTE. Che non ci sono. (*Si ride*)

DI RUDINÌ. Ora io credo che, quand'anche ci fossero queste leggi sarebbe un argomento in favore, perchè prima di accingerci alla discussione di leggi importanti, noi dobbiamo rivedere il regolamento, e poichè l'onorevole Lazzaro, a nome della Commissione, mi ha fatto l'onore di accettare una mia proposta, io mi permetto di completarla, e la mia aggiunta è questa: che la Camera deliberi di fissare la discussione del nuovo regolamento subito dopo che sarà votata la legge che si trova al n° 5 per convalidazione di un decreto relativo a servizi marittimi.

Ho creduto di fare questa proposta per dimostrare come io credo che sia assolutamente necessario di discutere il più presto possibile il nuovo regolamento.

PRESIDENTE. La mandi scritta, onorevole Di Rudinì.

COMIN. Io ho domandato la parola perchè risparmiamo, se è possibile, un po' di tempo e tagliamo corto a questa questione.

Qui sento parlare di guerre, di lotte, di paure e di coraggio, pare che per quest'affare del regolamento la Camera si debba dividere in Guelfi e Ghibellini, come se si trattasse di un affare pericoloso.

Ora quest'affare pericoloso rimettiamolo ad un giorno fisso, ed io propongo di rimetterlo al 1° marzo. (*Benissimo! Troppo lontano!*)

PRESIDENTE. La Camera è padrona di rimettere al primo marzo la discussione del suo regolamento, ma l'avverto che allo stato delle cose, anche rimanendo in vigore l'attuale regolamento, ci troveremo in condizione di non aver lavoro. Se il regolamento attuale dura, bisogna che sia modificato in

parecchie parti. Se deve essere mutato radicalmente la cosa è diversa.

Questo io dico pel buon andamento dei nostri lavori e nell'interesse anche della dignità della Camera che non può durare a lungo nello stato attuale. Dopo la legge sulla pesca noi non abbiamo altre leggi da mettere all'ordine del giorno.

MACCHI. Il progetto di legge sulle incompatibilità parlamentari.

PRESIDENTE. Le Commissioni nominate sono diciotto e nessuna ancora ha terminato il suo lavoro; dei sette relatori nominati nessuno ha presentato il suo rapporto. Alcuni sono partiti portando con sè le carte. Il Presidente non ha i carabinieri a sua disposizione per farli venire qui.

Altri provvedimenti il Presidente non può dare; rimane quindi alla Camera il decidere se debba sospendere o continuare i suoi lavori. Questa è la vera ragione delle cose.

La Camera faccia quello che vuole; se mai il lavoro mancherà non lo si potrà ascrivere a colpa della Presidenza. (*Benissimo!*)

MUSSI GIUSEPPE. Domando la parola per presentare una relazione. (*Si ride*)

PLUTINO AGOSTINO. Signor presidente, per conciliare tutte le opinioni e nell'interesse anche dell'andamento dei lavori parlamentari che egli tanto raccomanda, io credo di dovere proporre il 21 febbraio per la discussione del nostro regolamento.

PRESIDENTE. Abbiamo tre proposte. La prima dell'onorevole Di Rudinì che intende che la discussione del regolamento sia iscritta dopo il n° 5 dell'ordine del giorno. L'onorevole Plutino vuole che sia messa al 21 febbraio. L'onorevole Comin al 1° marzo.

COMIN. Faccio osservare all'onorevole Presidente, per la situazione di fatto, che la deficienza di lavoro che egli deplora, e che io mi unisco a lui per deplorare, non cesserebbe se anco si mettesse all'ordine del giorno subito il nuovo regolamento della Camera. Certo, la discussione del regolamento non potrebbe occupare la Camera stessa per venti giorni.

Già ho sentito che l'onorevole Mussi, quasi come commento alle parole dell'onorevole Presidente, ha annunciata la presentazione della relazione di una legge importante, la quale abbraccerà parecchie sedute.

Del resto, devo anche aggiungere che non mi pare che questa gran guerra da combattere abbia tutta la grandissima urgenza che si vorrebbe fare supporre dagli onorevoli membri della Commissione. Io mi unisco per farla questa guerra. Fac-